

Le reazioni all'indomani del provocatorio gesto del sindaco

Dura risposta alla requisizione dei locali della CdL di Benevento

Una nota della CGIL e una denuncia del PCI - Sarà chiesto anche al governo l'annullamento del provvedimento - Colpito proprio uno dei centri per il soccorso ai terremotati

BENEVENTO — Un'ordinanza del sindaco di Benevento di venerdì scorso ha intimato lo sfratto alla Camera del lavoro di Benevento. Il provvedimento che interessa anche alcuni uffici della Banca Sannitica, il Circolo sociale, la sede dell'Asso-stampa, deriva dall'urgenza di assegnare i locali del palazzo ex Bosco ad uffici comunali. Le motivazioni dello sfratto sono apparse immediatamente provocatorie a giudizio non solo della stessa organizzazione e della federazione del PCI ma anche dei cittadini e dei democratici di Benevento. Vi è da aggiungere che il consiglio dell'Ordine degli avvocati in relazione allo stato di inagibilità del Palazzo di giustizia, sosten-

do la necessità di soluzioni né provvisorie né precarie aveva diffuso il 26 una nota in cui proponeva, come sede dell'attività giudiziaria, l'ex collegio La Salle o il complesso edilizio Delli Carri-Campante in via Pace vecchia per garantire l'accostamento dell'attività giudiziaria e dei suoi uffici ma a questa nota, che con la sua precisa indicazione poteva costituire una traccia per l'intervento della amministrazione comunale, è stato risposto con un provvedimento che è arrogante, provocatorio e irresponsabile. La segreteria della Cgil si è opposta all'ordinanza poiché: «Il sindacato svolge una funzione di interesse sociale di particolare rilievo nella nostra provincia; l'ordinanza è un atto antidemocratico significativo di una precisa presenza politica che l'amministrazione vuole portare avanti; la Cgil è impegnata a promuovere e coordinare aiuti per le popolazioni terremotate e a battersi con le forze politiche e sociali democratiche per un piano che vada oltre la emergenza; poiché sono possibili soluzioni alternative la cui requisizione non creerebbe tensioni sociali né disfunzioni come indicato dall'ordine degli avvocati». La Cgil invita le forze politiche, sociali, il prefetto ad impegnarsi per l'immediata revoca della ordinanza. La segreteria del PCI denuncia a sua volta il provvedimento. Es-

so dimostra ottusità e scelte politiche sciagurate. Il grave atto «va annullato attraverso la revoca in caso contrario la segreteria del PCI chiede l'intervento delle autorità governative per lo annullamento. Nella stessa nota, concludendo, il PCI invita «le altre forze politiche ad esprimere chiaramente il loro dissenso sull'atteggiamento dell'amministrazione comunale arrogante, provocatrice e irresponsabile». Di questa vicenda sono stati investiti anche la segreteria nazionale della Cgil il prefetto di Benevento e il commissario straordinario del governo on. Zamberletti. Carlo Luciano

Lavora con i compagni friulani al gruppo regionale del PCI

Anche un comandante partigiano per le operazioni di soccorso

Collaborò con Zamberletti in Friuli durante il terremoto - A Palazzo Reale come in una base operativa - E' importante che non si ripetano vecchi errori - Il grosso del lavoro è appena cominciato

I telefoni squillano senza un attimo di tregua. Su una parete, un grosso foglio bianco su cui vengono scritti, sotto la voce «coperti» o «scoperti», i nomi dei vari paesi delle diverse zone, che hanno ricevuto soccorsi o che sono ancora (dopo una settimana dal terremoto) in attesa di riceverli. Sotto ogni scrivania una piantina particolareggiata dell'Irpinia e del Sannitico. Una decina di persone lavorano senza sosta, «aiutati» da grossi termosifoni di caffè. Sembra una centrale operativa in pieno assetto di guerra. E, forse, è davvero una guerra contro il tempo, quella che si sta combattendo, al secondo piano del gruppo regionale comunista. E' qui che c'è il coordinamento regionale del PCI per tutti gli aiuti, il materiale che arriva dalle federazioni comuniste di tutta Italia, dai Comuni, dalle Pro-

vincie, dalle Regioni, governate da giunte democratiche. Ed è anche qui che arrivano le offerte di volontari specializzati, di medici, di ingegneri, di architetti che vogliono dare una mano, rendersi utili. «Manteniamo contatti con il X Comilliter e con il commissariato governativo — dice la compagna Maria Parisio — e nel contempo manteniamo i contatti con le federazioni e le diverse sezioni da tutta la regione. Questo ci ha consentito di creare una vera e propria "mappa" delle necessità dei diversi punti della regione maggiormente colpiti dal sisma, che consente allo stesso onorevole Zamberletti, un continuo e costante aggiornamento dei dati». Ed è qui, in questa stanza che lavorano, anche i chissà instancabili, i compagni del Friuli, accorsi poco dopo il terremoto.

«Siamo venuti non solo a portare aiuti o generica solidarietà — dice il compagno Mario Lizzero, già collaboratore di Zamberletti, in Friuli, che i compagni friulani chiamano Andrea, con il suo nome di battaglia quando era comandante partigiano — siamo venuti anche per portare il contributo della nostra esperienza in positivo e in negativo». Cosa significa? «Vuol dire che noi facciamo degli errori, che oggi è importante che non si ripetano. Da maggio a settembre del '76 — spiega il compagno Lizzero — tutti noi lavorammo in una direzione che poi qualcosa, un evento tragico, ci fece capire che non era certo quella giusta. Prima che ci fosse la seconda tragedia scossa, in Friuli, noi eravamo convinti che bisognava passare dalla fase della tenda, a quella della ricostruzione delle case o della "riparazione" di quelle lesionate. La scossa violenta di terremoto, che seguì dopo più di tre mesi, ci disse che stavamo sbagliando. Ci fece capire che bisognava passare per una fase intermedia: quella dei prefabbricati. Non le baracche, bada bene, ma i prefabbricati. Costruzioni, cioè, che permettono una vita decente in attesa poi che si ricostruisca con sistemi nuovi, più adeguati ad un territorio altamente sismico, come il Friuli o l'Irpinia». «C'è poi un dato, nel confronto fra il terremoto in Friuli e quello che ha colpito Campania e Basilicata, che mette le cose sotto una luce diversa che aggrava la situazione. In Friuli il terremoto interessò, complessivamente, trecentomila, quattrocentomila persone. «Qui i danni il sisma li ha fatti su un territorio dove vivono settemila milioni di persone. E quando parlo di dan-

Radiografia di una terra ricca di storia di risorse naturali ed umane ingiustamente sprecate o sottovalutate

Tradita e delusa, ma l'Irpinia può rinascere

Prima del terremoto in queste zone è passato il flagello dell'emigrazione - Un'agricoltura arretrata e scarsa - Il rilancio delle zone interne passa attraverso una programmazione di lungo respiro

La natura ha di nuovo infierito sull'Irpinia, una terra più volte tradita e ingiustamente delusa dalla storia. Qui ci sono famiglie con un reddito annuo che oltrepassa di poco il milione di lire. Il terribile terremoto di domenica ha schiacciato il tallone su un tessuto economico e civile già esile e precario, di cui, prima ancora che il sisma, s'innescasse lo scontro e la morte, il flagello dell'emigrazione ha picchiato senza pietà. Negli ultimi vent'anni, in più di centomila persone sono fuggiti all'estero. Le forze migliori, i giovani senza speranza hanno spopolato la montagna irpinia: un intero popolo, insomma, è stato espulso dalla sua patria, costretto a un'emigrazione forzata, di sapore biblico.

L'agricoltura resta la forma di attività produttiva più diffusa in queste zone. Ma è un'agricoltura arretrata e di mera sussistenza. La fatica del contadino qui è ancora quella antica, dura e spesso ingrata. L'«azienda», quasi sempre a conduzione patriarcale familiare ritaglia la collina e le pendici della montagna in tanti piccoli fazzoletti di terra. In prevalenza si tratta di colture cerealicole. Ma i livelli di produttività si mantengono spaventosamente bassi. Non più di dieci-quindici quintali di grano per ettaro. Contro la produttività sono le spaventose carenze dell'apparato infrastrutturale. In queste zone ci sono ancora oggi migliaia di casolari privi di elettricità, la roagnola delle strade inter-

poderali è ridotta in condizioni disastrose. L'assetto idrico è praticamente tutto da impostare. In molti casi ci si serve addirittura degli arcanei pozzi piovani. Lente irrigazione di Avellino, per esempio, ha presentato nel passato recente numerosi progetti che abbracciano gran parte del territorio provinciale, dall'alta Irpinia alle valli. Ma molti sono rimasti inesplicitamente sulla carta. Lungi dai riscattarsi dalle antiche miserie, l'economia irpinia in questi ultimi dieciquindici anni ha subito un regressivo declassamento. Dice Guido Fabiani, economista, esperto di problemi dell'agricoltura: «A partire dal 1970 il reddito medio delle famiglie è aumentato. Non c'è più la fame nera un tempo patita, ma si vive meno di lavoro diretto e sempre più di trasferimenti sociali, pensioni, contributi alla disoccupazione, rimesse degli emigranti». E' la metafora del Mezzogiorno più emarginato che per tirare avanti deve accontentarsi delle infide stampelle dell'assistenza. Una filosofia che le forze del rinnovamento, i comunisti prima di tutto, hanno sempre controbatto con la lotta politica e le proposte di cambiamento. Soprattutto in questi ultimi anni, attorno all'idea di un risorgimento dello sviluppo della Campania che raddrizzi il tradizionale divario tra aree interne e fascia costiera, è cresciuta un'intera generazione di intellettuali e di militanti. Se si vuole, le dis-



Tre raccoglitori di olive nell'Irpinia

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi domenica 30 novembre 1980 onomastico Romano (domani Evasio).

CONTRIBUTI ENPALS
L'Enpals comunica che saranno ritenuti validi gli adempimenti contributivi per l'anno '79 assolti dalle imprese entro il 1-12-80, giorno successivo a quello della scadenza ordinaria che cadeva in giorno festivo.

ASSISTENZA KIRNER AI PROFESSORI TERREMOTATI
L'Istituto Kirner per solidarietà verso i docenti colpiti dal sisma, ha stanziato — come primo intervento — un miliardo a favore dei soci e dei loro familiari, colpiti nelle persone e nelle cose, e ha trasmesso un quantitativo di

moduli di richiesta di assistenza, i quali debbono essere inviati dal relativo capo di istituto o — se, per qualsiasi motivo, questi non fosse reperibile — dal provveditore agli studi e debbono essere corredati da una dichiarazione del sindaco o del vice-sindaco o del segretario comunale o di qualsiasi autorità di pubblica sicurezza locale, attestante che trattasi di socio o di familiare di socio residente in località terremotata.

I predetti interventi valgono anche per i soci in quiescenza, per le loro famiglie, per gli orfani e per i superstiti di chi, in consiglio di amministrazione del Kirner si riserva di deliberare ulteriori stanziamenti adeguati alla gravità della situazione.

DIFFERIMENTO DEGLI INCONTRI DI AGGIORNAMENTO PER PRESIDI DEGLI ISTITUTI SECONDARI DI 2. GRADO
Il provveditore agli studi di Napoli comunica che, per l'attuale situazione d'emergenza della Provincia, la quale ancora condiziona la ripresa dell'attività didattica in molti istituti, si rende indispensabile differire i due incontri d'aggiornamento per presidi degli istituti secondari di 2. grado, che avrebbero dovuto aver inizio, presso la scuola media statale «S. Maria di Costantinopoli» di Napoli, rispettivamente il tre dicembre e il 10 dicembre p.v. Dalle nuove date d'inizio degli incontri, predetti uffici scolastici provinciali darà tempestiva comunicazione agli interessati anche a mezzo stampa.

CULLA
E' nata Giuditta Ester secondogenita dei compagni Anna e Antonio Cassese. Alla neonata e ai genitori giungano gli auguri dei compagni di Margliano e della redazione dell'Unità.

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO
DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITA'...
NAPOLI - V. Roma, 418 (S. Orto S. Maria) Tel. 313428 (tutti i giorni)
SALERNO - Via Roma, 112 - Tel. 22.79.93 (venerdì e giovedì)

CASA DI CURA VILLA BIANCA
Via Bernardo Cavallino, 102 - NAPOLI
Crioterapia delle emorroidi
TRATTAMENTO RISOLUTIVO INCUENTO E INDOLORE
Prof. Ferdinando Leo
L. Docente di Patologia e Clinica Chirurgica dell'Università. Presidente della Società Italiana di Criologia e Crioterapia.
Per informazioni telefonare ai numeri 22.511 - 482.340

... per clienti di selezione
MOBILI DI SELEZIONE
SCHERIBLO
PIANURA NA - TEL. 7264262-7264305-7261461

in 1 GIORNO
MIRANDA CARS s.r.l.
CONCESSIONARIA
Ford
Ti consegna una **Ford**
FIESTA, ESCORT, CAPRI, TAUNUS, GRANADA
e tutta la gamma TRANSIT DIESEL
con minimo anticipo e 48 rate senza cambiali
MIRANDA CARS s.r.l.
NOLA (NA) P. Clemenzone
tel. (081) 8234135-59
S. GIUSEPPE VESUVIANO
P. Gariboldi, 26 tel. 8274161

DA CIAT C'E'...
CIAT e a Calvizzano, con il suo grande complesso espositivo.
Cercate la più importante produzione nazionale ed estera?
DA CIAT C'E'.
Un arredamento diverso, totalmente nuovo?
DA CIAT C'E'.
L'ultimissimo divano firmato dal celebre designer?
DA CIAT C'E'.
Un soggiorno sobrio e pratico?
DA CIAT C'E'.
La grande cucina in esclusiva?
DA CIAT C'E'.
Quel mobiletto cinese visto nel giornale?
DA CIAT C'E'... e se non c'è, lo fa venire per voi dalla Cina.
CIAT arredamenti

CENTRO AGOPUNTURA CINESE
DOTT. GIOVANNI TAMASCO
Terapia antitumorale
Terapia antidroga - Terapie del dolore per la chemioterapia
Terapie Dolori articolari
Cura dimagrimenti
Cura inestetismi
Medico Naturista
Napoli - Tel. 227.222 222.222
Via Alessandro Pedini, 22

VOGLIA DI VIAGGIARE
COSTA JONICA
22-30-35, di 2-1 Lit. 120.000
PARIGI
In aereo da Napoli
dal 22-12 al 2-1 Lit. 205.000
Utilizzazioni post-pagamento in ORIENTE
Chiedete il sistema «CREDIT VIAGGI»
Automobili e prenotazioni
CASTINA TOURS
43, Piazza di Tappia
Tel. 322955 - 315053-54
oppure presso la Vostra Agenzia di viaggio.